

insulto al capitano dicto, el qual fu presto a fuzer sopra el galion suo che è ben in ordine, et sempre se lo tien per costato, nè vol una barza con l'altra si acosti, e meno me te niuno in terra. Ha lassato tra femene e ragazzi 600, et da 1000 fanti sono rimasti, i quali partino per Napoli. A questo illustrissimo Locotenente vene provisione de Vizerè, et pur si atrova in Trapano; sarà de qui de brieve dove intrarà in tal officio, et Sua Alteza li dà ampla podestà, et *quæcumque ligaverit super terram* etc. È signor di optima natura et prudente. Tutti li tumulti nel regno sono sedacti, et a la antica ritornati, a Dio laude.

351¹⁾ Fu posto per li Consieri, una taja a Udene, come scrive per letere 28 Mazo, poter meter in bando uno Francesco da Rimano, qual, a requisition di Alberto Fornasiero amazò Lazaro osto, perseguitandolo di strada fino a l'altar grande di San Nicolò di Udene, e ivi l'amazò. Poder bandir tutti do, con taja vivi lire 1000 e morti lire 500 *ut in parte* 168, 2.

Fu posto per i Consieri e Cai di XL, che sier Zorzi Pixani dottor et cavalier et sier Marin Zorzi dottor, fo electi Riformadori sopra il Studio di Padoa, atento acade alcune cosse per quel Studio, che li diti possino venir in Pregadi et meter le so opinion in questa materia. Ave 152, 10, 0. Et sier Zorzi Pixani andò a la Signoria, dicendo non si poteva nè dièse meter queste parte, perchè lui non vol esser. E la Signoria disse: « La volemo meter ». E lui con colera disse: « E mi non voio esser » et refudò. Et sier Marin Zorzi vol ben meter parte et mantener l'opinion sua in questa materia.

Fu posto per i Consieri, Cai di XL e Savii, una parte di levar l'angaria Et sier Bortolo da Mosto, savio a Terra ferma, volea la parte, con questo fosse levà *etiam*, et non fo balotata

Fo leto di provar li Patroni di le galie di Alexandria, et non fu tempo. E licentià Pregadi, restò Consejo di X con la Zonta un poco.

Fo spazà letere in Franza, scrite per dito Consejo di X, con sumari di Levante, zoè auti di Corfù, in Spagna, et a Milan e Roma.

A dì 10. Fo San Lorenzo. La matina, fo letere sul tardi di Franza, di Angiers, di ultimo Lujo. Come li capitoli erano stà fati etc.

351^{*} Da poi disnar, fo Gran Consejo. Fato 3 Consieri di Veniexia: zoè di San Marco, sier Alvise di Prioli, fo savio dil Consejo, qu. sier Piero procurator, di Canaregio, sier Piero Querini, fo podestà a Padoa, di Castelo, sier Piero Lando, fo savio dil Consejo.

(1) La carta 350* è bianca.

Capitano a Verona, tolli sier Francesco Donado el cavalier, fo savio a Tera ferma, dopio, sier Zuan Marzelo, fo governador di l'intrade, sier Alvise Mocenigo el cavalier, fo ambador al Signor turco, e niun passoe. *Item*, Patron a l'Arsenal, niun passoe. E altre vose, tutti rimase.

Et essendo nel compir dil Consejo, si levò un grandissimo temporal di vento, pioza e tempesta *adeo* veniva fin la mità dil Consejo, sichè la brigà si convene levar suso. Durò poco, poi si acquietò: et fu compito di balotar le voxe.

A dì 11. Fo li rectori dil Studio in Colegio, dolendosi che li rectori di Padoa non voleano observarli li soi privilegi etc. Sichè quel Studio è in gran confusion per le parte è fra loro.

Et vene di Brexa il processo di le strige formato per lo Episcopo di Brexa et suo inquisitor, qual fu apresentato a li Capi di X. Et par il Legato habbi suspeso che lo Episcopo non proceda *ad ulteriora*, fin non si veda la cossa. Però di queste strige per la terra si parla.

Di Roma, fo letere di l'Orator nostro di 7. Avisa esser nova de li, per via di . . . dil ritorno dil Signor turco a Constantinopoli; la qual nova à parso de li molto strania, perchè aspetavano di intender cose diverse, et qualche uno non la credeno et sia fictione turchesche, et stanno con desiderio di haver altre nove per potersi certificar. Di le trieve, da ogni parte si ha esser per concludere. La confederatione fata tra il re Cristianissimo et Anglia è che li vien restituido Tornai, et li dà ducati 600 mila in questo modo: ducati 300 mila in anni 12 a ducati 25 mila a l'anno, e li altri ducati 300 mila, saranno per conto di la dita figlia dil re d'Inghilterra, promessa al Delfino di Franza fiol dil re Christianissimo. Scrive, la dieta imperial si dovea principiar al primo dil mexe, ancora non erano zonti tutti li Electori. Alcuni che sono de li scriveno esser opinion de molti, che tutti gli Electori non anderano a la dieta aziò non si fazi la elezion dil re di Romani. Le fuste de' morivano facendo di mali per queste marine: sono stati a Ischia e quasi hanno preso il marchese di Pescara; ma discoperti non hanno potuto far molto dano, salvo facti alcuni presoni che erano pover' omeni. Sono *etiam* venute in boca dil Tevere, hanno preso una barca con molti homeni et robe di uno da Civitavecchia, i quali voleano andar in quel loco. Fra Bernardino che ha armato per il re Cristianissimo, era a Piombino et dovea venir fino sopra Civitavecchia. Il Papa vuol che le sue galie si congiungano con el dito fra Bernardino, el qual ha 4 galie, uno